

# DIOCESI DI TURSI-LAGONEGRO

Consiglio Pastorale Diocesano - Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali



con il patrocinio del  
Comune di SPINOSO

con la collaborazione del  
Circolo Laudato Si'  
VALSARMENTO



## Percorso ecclesiale "In ascolto del Creato"

Gesto conclusivo

# AGIRE

### ESSERCI IN UN LUOGO "FERITO"

Sentendo in sé le offese arrecate al Creato da interventi umani sconsiderati, identificare e mettere in atto gesti concreti di rispetto e protezione della "casa comune"

# SABATO 4 SETTEMBRE 2021

- Area Turistica -

# Lago del Pertusillo - SPINOSO (Pz)

# PROGRAMMA

## **Accoglienza**

## **Apertura lavori**

Introduce e coordina Anna Maria Bianchi  
*Presidente CDAL, Animatrice Laudato Si'*

## **Saluti**

Lino De Luise, *Sindaco di Spinoso*  
don Antonio Allegretti, *Parroco di Spinoso*

## **Testimonianze e interventi**

Giovanni Grieco, *imprenditore agricolo*  
Gianbattista Mele, *ISDE - Medici per l'Ambiente*  
Ulderico Pesce, *attore-narratore*  
Classe II D primaria, I.C. "Lorenzo Milani" - Policoro  
Classe IV A ITCM, I.I.S. "Pitagora" - Policoro

## **Esame di coscienza ecologico**

e presentazione della Petizione  
"Pianeta sano, persone sane"

## **Conclusioni**

S.E. mons. Vincenzo Orofino,  
*Vescovo di Tursi-Lagonegro*

ore 13.30 **Chiusura lavori**

Pranzo a sacco, momento di fraternità  
e di contemplazione individuale

**L'evento si svolgerà nel rispetto delle norme di contenimento  
del Covid-19 in vigore al momento**

## **DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE**

24 maggio 2021

Fratelli e sorelle in Cristo,

in occasione del sesto anniversario della Laudato Si', il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale vi invita ad unirvi alla famiglia ecumenica nella celebrazione del Tempo del Creato, la celebrazione annuale che si svolge dal 1 settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, al 4 ottobre, Festa di San Francesco d'Assisi. Come ha scritto Papa Francesco lo scorso anno: "È motivo di particolare gioia che il Tempo del Creato stia diventando un'iniziativa davvero ecumenica. Continuiamo a crescere nella consapevolezza che tutti noi abitiamo una casa comune in quanto membri della stessa famiglia!"

Unita attorno al tema di quest'anno "Una casa per tutti? Rinnovare l'oikos di Dio", la famiglia cristiana mondiale parteciperà a iniziative di preghiera, sostenibilità e mobilitazione per prendersi cura della nostra casa comune. Il simbolo di quest'anno, la tenda di Abramo, esprime la nostra chiamata ecumenica all'ospitalità radicale, salvaguardando un posto per tutte le creature, umane e non, nella famiglia (oikos) di Dio.

Lo scorso anno, il Santo Padre Papa Francesco ha invitato ufficialmente i fedeli a partecipare a questo Tempo annuale per: "rinnovare la loro fede nel Dio creatore e unirsi in modo speciale nella preghiera e nell'azione per la cura della nostra casa comune". Quest'anno chiedo umilmente il vostro supporto nella promozione di questo importante momento nelle vostre parrocchie e comunità locali. Materiali promozionali come questo "Invito Ecumenico a partecipare al Tempo" sono disponibili sul sito web del Tempo del Creato. Incoraggiamo anche vescovi e istituzioni ecclesiali a rilasciare dichiarazioni per diffondere il Tempo del Creato, aiutando i fedeli a essere consapevoli che "vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana" (Laudato si' 217).

Oggi concludiamo l'Anno dell'Anniversario Speciale della Laudato Si'. È stato un anno di grazia con tante iniziative intraprese in tutto il mondo per la cura della nostra casa comune. Siamo veramente felici che l'Anno Laudato Si' conduca alla pluriennale Piattaforma di Iniziative Laudato Si'. Vi invito a promuovere la Piattaforma di Iniziative Laudato Si' durante il Tempo del Creato, invitando le comunità dei sette settori delle famiglie, parrocchie e diocesi, scuole e università, ospedali e centri di assistenza sanitaria, imprese e aziende agricole, gruppi, movimenti e organizzazioni, e ordini religiosi, a intraprendere il percorso settennale di ecologia integrale proposto, unendo in un medesimo approccio "ecologia integrale", "salute integrale" e processi di pace e fraternità.

Il Tempo del Creato di quest'anno sarà anche un momento fondamentale per i cattolici per alzare la voce dei più vulnerabili e mobilitarsi in loro favore in vista di due importanti vertici: quello delle Nazioni Unite sulla Biodiversità (COP 15) a ottobre e quello delle Nazioni Unite sul Clima a novembre (COP 26). Vorrei invitarvi ad unirvi a iniziative di mobilitazione come la Petizione Persone Sane, Pianeta Sano chiedendo con forza un'azione coraggiosa per proteggere il creato, oltre che ad unirvi ad altre iniziative che fanno appello a nuovi cammini da percorrere insieme.

Rispettosamente vostro in Cristo,

Monsignor Bruno-Marie Duffé  
*Segretario del Dicastero  
per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale*

# MESSAGGIO PER LA 16ª GIORNATA NAZIONALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO

1° settembre 2021

## «Camminare in una vita nuova» (Rm 6,4) *La transizione ecologica per la cura della vita*

L'epoca che stiamo vivendo è piena di contraddizioni e di opportunità. Nella fede siamo chiamati ad abbandonare ciò che isterilisce la nostra vita: nell'incontro con Cristo rinasce la speranza e diveniamo capaci di rinnovata fecondità. San Paolo nella lettera ai cristiani di Roma ricorda il grande annuncio pasquale che si realizza nel battesimo di ciascuno: in Cristo siamo morti al peccato e «possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). La vita nuova di cui si parla colloca il discepolo di Gesù in una comunione profonda con Dio. A partire da questa esperienza possiamo immaginare una vera fraternità tra gli uomini, come suggerisce l'Enciclica *Fratelli tutti*, e una nuova relazione con il creato, secondo il disegno dell'Enciclica *Laudato si'*.

### ***In cammino verso la 49ª Settimana Sociale***

La 16ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato vede la Chiesa che è in Italia in cammino verso la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che avrà per titolo «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso». La strada che conduce a Taranto richiede a tutti un supplemento di coinvolgimento perché sia un percorso di Chiesa che intende camminare insieme e con stile sinodale. La speranza che ci muove alla cura del bene comune si sposa – sottolinea l'*Instrumentum Laboris* – con un forte senso di urgenza: occorre contrastare, presto ed efficacemente, quel degrado socio-ambientale che si intreccia con i drammatici fenomeni pandemici di questi anni. «Il cambiamento climatico continua ad avanzare con danni che sono sempre più grandi e insostenibili. Non c'è più tempo per indugiare: ciò che è necessario è una vera transizione ecologica che arrivi a modificare alcuni presupposti di fondo del nostro modello di sviluppo» (IL, n. 20).

Viviamo, dunque, un cambiamento d'epoca, se davvero sappiamo leggerne i segni dei tempi. Di qui l'invito a una *transizione* che

trasformi in profondità la nostra forma di vita, per realizzare a molti livelli quella *conversione ecologica* cui invita il VI capitolo dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco. Si tratta di riprendere coraggiosamente il cammino, lasciandoci alle spalle una normalità con elementi contraddittori e insostenibili, per ricercare un diverso modo di essere, animato da amore per la terra e per le creature che la abitano. Con tale transizione diamo espressione alla cura per la casa comune e corrispondiamo così all'immagine del Dio che, come un Padre, si prende cura di ognuno/a.

### ***La transizione come processo graduale***

Proprio l'idea del cammino rimanda al paradigma biblico dell'esodo, che prevede sia il coraggio di abbandonare antiche logiche sbagliate, sia la capacità di affrontare le crisi nel deserto, sia il desiderio di alimentare la speranza di poter raggiungere la terra promessa. Fuori dalla metafora, appare chiaro che ogni percorso di conversione è sottoposto a momenti di prova. La transizione rimanda a una serie di passaggi e alla capacità di discernimento per capire quali scelte siano opportune. Come il popolo d'Israele nei quarant'anni di passaggio dalla schiavitù verso la terra promessa ci attende un periodo di importanti decisioni. C'è sempre il pericolo di rimpiangere il passato, di sfuggire alla stagione del cambiamento e di non guardare con fiducia all'avvenire che ci attende. Nella transizione ecologica, si deve abbandonare un modello di sviluppo consumistico che accresce le ingiustizie e le disuguaglianze, per adottarne uno incentrato sulla *fraternità* tra i popoli. Il grido della terra e il grido dei poveri ci interpellano, così come il grido di Israele schiavo in Egitto è salito fino al cielo (*Es 3,9*). La ricchezza che ha generato sprechi e scarti non deve far nascere nostalgie. Tra mentalità vecchie, che mettono in contrapposizione salute, economia, lavoro, ambiente e cultura, e nuove possibilità di tenere connessi questi valori, come anche l'etica della vita e l'etica sociale (cfr *Caritas in veritate*, n. 15), abitiamo la stagione della transizione. Ci attende una gradualità, che tuttavia necessita di scelte precise. La nostra preoccupazione è di avviare processi e non di occupare spazi o di fermarci a rimpiangere un passato pieno di contraddizioni e di ingiustizie. Ci impegniamo ad accompagnare e incoraggiare i cambiamenti necessari, a partire dal nostro sguardo contemplativo sulla creazione fino alle nostre scelte quotidiane di vita.

## **La transizione giusta**

La transizione ecologica è «insieme sociale ed economica, culturale e istituzionale, individuale e collettiva» (*IL*, n. 27), ma anche ecumenica e interreligiosa. È ispirata all'*ecologia integrale* e coinvolge i diversi livelli dell'esperienza sociale che sono tra loro interdipendenti: le organizzazioni mondiali e i singoli Stati, le aziende e i consumatori, i ricchi e i poveri, gli imprenditori e i lavoratori, le nuove e vecchie generazioni, le Chiese cristiane e le Confessioni religiose... Ciascuno deve sentirsi coinvolto in un progetto comune, perché avvertiamo come fallirebbe l'idea che la società possa migliorare attraverso l'esclusiva ricerca dell'interesse individuale o di gruppo. La transizione ecologica presuppone un nuovo patto sociale, anche in Italia.

Per realizzare tale transizione sono molti i piani su cui agire simultaneamente. Occorre, da un lato, approfondire l'«educazione alla responsabilità» (*IL*, n. 38), per un «nuovo umanesimo che abbracci anche la cura della casa comune» (*IL*, n. 17), coinvolgendo i molti soggetti impegnati nella sfida educativa. C'è innanzitutto da ripensare profondamente l'antropologia, superando forme di antropocentrismo esclusivo e autoreferenziale, per riscoprire quel senso di interconnessione che trova espressione nell'*ecologia integrale*, in cui sono unite l'*ecologia umana* con l'*ecologia ambientale*. Don Primo Mazzolari, maestro di spiritualità e di impegno sociale della Chiesa del Novecento, scriveva così nel 1945: «Forse tante nostre infelicità derivano da questo mancato accordo con la natura, come se noi non fossimo partecipi di essa. Tutto si tiene, ed accettare di vivere in comunione non è una diminuzione, ma una pienezza» (*Diario di una primavera*).

Occorre, al contempo, promuovere «una società resiliente e sostenibile dove creazione di valore economico e creazione di lavoro siano perseguite attraverso politiche e strategie attente all'esposizione a rischi ambientali e sanitari» (*IL*, n. 26). Questi passaggi complessi esigono di essere realizzati con attenzione per evitare di penalizzare – specie sul piano lavorativo – i soggetti che rischiano di subire più direttamente il cambiamento: la «transizione ecologica» deve essere, allo stesso tempo, una «transizione giusta». Fondamentali in tal senso sono la conoscenza e la diffusione di quelle buone pratiche che aprono la via a una «resilienza trasformativa» (*IL*, n. 39).

## **Ricercare assieme**

Il cambiamento si attiva solo se sappiamo costruirlo nella speranza, se sappiamo ricercarlo assieme: «*Insieme* è la parola chiave per costruire il futuro: è il *noi* che supera l'io per comprenderlo senza abatterlo, è il patto tra le generazioni che viene ricostruito, è il bene comune che torna a essere realtà e non proclama, azione e non solo pensiero» (*IL*, n. 29). Il bene comune diventa bene comune globale perché abbraccia anche la cura della casa comune. Occorre un discernimento attento per cercare assieme come realizzarlo, in uno stile sinodale che valorizzi a un tempo competenza e partecipazione, che sappia essere attento alle nuove generazioni. Si apra al futuro.

Il cammino verso la Settimana Sociale di Taranto sia accolto da tutta la Chiesa che è in Italia, perché si rafforzi il suo impegno educativo a far diventare la *Laudato si'* la bussola di un servizio alla società e al Paese.

È importante, allo stesso tempo, mantenere viva quell'attenzione ecumenica che ha guidato le Chiese nell'imparare ad ascoltare assieme «il grido della terra e il grido dei poveri», secondo l'indicazione di *Laudato si'* (cfr n. 49). Trent'anni fa, nel 1991, si teneva a Canberra l'Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese nel segno dell'invocazione: «Vieni Spirito Santo: rinnova tutta la creazione». Facciamo nostra tale preghiera, che già vent'anni fa sollecitò la Conferenza delle Chiese Europee (KEK) e il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) a firmare congiuntamente la *Charta Oecumenica* con l'impegno di istituire una Giornata ecumenica dedicata al Creato. Oggi sentiamo la necessità di rafforzare la natura ecumenica di questa Giornata del 1° settembre. Il sostegno delle Chiese e delle Comunità cristiane ai processi avviati aiuti e favorisca nel dialogo le vie della transizione e del rinnovamento. Sarà un'ulteriore ed eloquente prova della fraternità universale a cui tutti sono chiamati a dare testimonianza.

Roma, 24 maggio 2021

*VI anniversario dell'Enciclica Laudato si'*

*La Commissione Episcopale  
per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*

*La Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*

## **Ferire, verbo di cura**

Chiudiamo il percorso formativo diocesano di quest'anno pastorale in un luogo "ferito".

Nella percezione comune ferire è verbo duro, crudele, che rimanda immediatamente a violenza, dolore, sangue... Mi piace pensare che possa esserci un altro modo di leggerlo, come fusione di due verbi latini: ferre, portare, e ire, andare. Dunque, andare a portare.

Anzitutto andare. Non è possibile visitare un luogo ferito virtualmente, online come abbiamo dovuto fare con i Focus. È necessario vedere da vicino, con calma e non solo con gli occhi, per poter "sentire" le offese arrecate al Creato da interventi umani predatori, da nostri interventi sconsiderati o mancati interventi di cura e di protezione. Occorre sostare, come abbiamo fatto con il pellegrinaggio contemplativo iniziale, per sentire in sé la ferita.

E poi portare. Portare lì il nostro essere persona in tanti "altrove", il nostro credere nel diritto di tutti di poter vivere in dignità, senza dover affrontare la lacerante e infame scelta fra salute e lavoro; il nostro sostenere il diritto anche delle generazioni successive ad avere un futuro, fosse pure incerto, ma non compromesso a priori dell'esserci noi appropriati di quanto spetterebbe loro.

Tonino Bello ci ha aiutati a scorgere nelle ferite del Risorto feritoie di grazia. Possiamo scoprire la bellezza di vivere in un contesto non semplice e di contribuire a fare davvero la differenza, ma farlo presto e in squadra.

L'ultimo rapporto dell'IPCC, Comitato intergovernativo per i Cambiamenti Climatici, è molto chiaro: il surriscaldamento che determina fenomeni estremi è vicino al punto di non ritorno. Le soluzioni ci sono. Gli scienziati le indicano da almeno 30 anni, ma le resistenze sono tante, a cominciare dalle grandi aziende del gas e del petrolio che continuano a minimizzare l'emergenza. Lo sappiamo bene qui, nella Valle del petrolio, il Texas d'Italia, come suol dirsi.

Papa Francesco parla di ecologia integrale, che unisce ambiente, equità, poveri, pace internazionale... sfide ancora più esigenti e drammatiche con il nuovo Afghanistan talebano. Il 2030 dell'Agenda ONU è già troppo lontano; dobbiamo accelerare con la dismissione di fonti fossili e idrocarburi che

rilasciano CO2; dobbiamo iniziare subito. L'appuntamento della prossima Conferenza Mondiale sul Clima, in Scozia, dovrà trovarci pronti e decisi.

La conversione personale, il cambiamento dei comportamenti individuali, è importante. Certamente la prima custodia spetta a chi "abita" un luogo, ma non basta. "Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie. (...) La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria." (LS 219)

Nello specifico, servono accordi internazionali vincolanti per le quote di emissioni, non come l'Accordo di Parigi su base volontaria. Devono essere gli Stati a cambiare. Va chiesto con forza. Possiamo iniziare a farlo unendo la nostra voce a quella di Papa Francesco, aggiungendo la nostra firma alle tante altre per la Petizione "Pianeta sano, persone sane".

Possiamo poi assumere e diffondere dosi massicce di un vaccino di cui eventi recenti e meno recenti, come gli oltre 40 Kilometri di barriera innalzati dalla Grecia al confine turco, la non unanimità degli Stati europei sull'accoglienza dei rifugiati, l'ambiguo nodo dei rapporti con la Libia mai sciolto, il gingillarsi con i distinguo dei vari politici del "prima noi", segnalano l'urgente bisogno. Si tratta del vaccino CEA, contro l'epidemia di indifferenza, egoismo, chiusura.

La formula è semplice: C come coraggio, E come educazione, A come amore.

Ci vuole coraggio, che significa agire con il cuore, guardare in faccia la realtà e chiamare le cose con il loro nome, farsi voce di chi non ha voce, riconoscere i propri errori e cambiare dall'interno. Ci vuole educazione, perché si tratta di trasformare mentalità, comportamenti, e questo può avvenire solo per via educativa, non impositiva.

Ci vuole amore, che alimenta l'amicizia sociale, restituisce nobiltà alla politica come servizio e cura del bene comune, porta un valore aggiunto al principio liberale della corresponsabilità.

Si tratta di mettersi empaticamente nei panni del Creato ed agire di conseguenza

Il futuro non è un luogo lontano da raggiungere. È ciò che stiamo costruendo oggi, insieme.

Anna Maria Bianchi  
*Presidente CDAL, Animatrice Laudato si'*

## **Accoglienza**

### **Saluti**

Lino De Luise *Sindaco di Spinoso*

Don Antonio Allegretti *Parroco di Spinoso*

### **Introduzione ai lavori**

Anna Maria Bianchi

### ***Un gesto che conclude... e apre***

### **La voce del cuore che diventa canto**

Entriamo nel tema con un brano del giovane cantautore lucano Alberto Giovinazzo: *Pastori di greggio*. Parla della triste situazione ambientale che la Basilicata sta attraversando con i giacimenti petroliferi presenti nel territorio.

Dice il cantautore: “Ho scritto questo brano in modo satirico e ironico. L'intento è parlare di cosa stiamo vivendo noi in Basilicata: non siamo più “pastori di greggi” e coltivatori di ricchezze alimentari, ovvero il benessere che veniva dalla nostra terra, ma siamo diventati “pastori di greggio”. Voglio sottolineare come chi lavori nel settore petrolifero venga considerato ricco, a differenza di coloro che lavorano la terra, che sono diventati poveri e malati.”

### **PASTORI DI GREGGIO**

La vita molto spesso è una latrina,  
uno scarico abusivo a cielo aperto.  
Oscilla come fosse un'altalena.  
Si salva chi a fortuna regge un'urto.

Sono nato in Lucania,  
mica in bassa padana,  
con la nebbia che striscia,  
bonifiche e industrie, la pioggia che scroscia.

Sono nato in Lucania,  
Quasi Mesopotamia,  
Deserte colline,  
trivelle di greggio, pastori col gregge.  
Sono nato in Lucania, nella Tempa Rossa.  
Con i cani e le vacche, la gente che parte.  
Aspettiamo la scossa.

**E vai, e vai, vattene tu che qua ci resto io.**  
**E vai, e vai, salute, arrivederci, evviva Dio.**

Quando arriva l'aurora  
c'è una strana calura.  
Le mosche banchettano  
sulle carcasse dei nostri problemi,  
sulle lische dei pesci  
che galleggiano a vista  
sulla riva di un lago  
che fa da scenario a quest'epica festa.  
Sono nato in Lucania,  
Quasi terra promessa.  
Non c'è treno che passa.  
Diciamo la messa e aspettiamo la scossa.

**E vai, e vai, vattene tu che qua ci resto io.**  
**E vai, e vai, salute, arrivederci, evviva Dio.**

Metto in conto gli errori di ieri  
e demolisco gli insani pensieri,  
ma il veleno che circola intorno  
non fa ripartire i miei desideri.  
Ho provato a ballare da solo,  
come un matto, partendo da zero,  
ma da soli non si balla bene. Allora dai

**E dai, e vai, venitemi a trovare sono qua.**  
**E vai, e dai, venite qui a ballare insieme a me.**  
**E dai, e vai, venitemi a trovare sono qua.**  
**E vai, e dai, venite qui a ballare insieme a me.**

## **Relazioni e testimonianze**

### ***Proteggere l'ambiente è proteggere la propria salute***

#### **La voce di papa Francesco**

Quando parliamo di “ambiente” facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura (LS 139).

Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un “noi” che abita la Casa comune. Tale cura non interessa ai poteri economici che hanno bisogno di entrate veloci. Spesso le voci che si levano a difesa dell'ambiente sono messe a tacere o ridicolizzate, ammantando di razionalità quelli che sono solo interessi particolari. In questa cultura che stiamo producendo, vuota, protesa all'immediato e priva di un progetto comune, «è prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni» (FT 17).

Molti di coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi, cercando solo di ridurre alcuni impatti negativi di cambiamenti climatici. Ma molti sintomi indicano che questi effetti potranno essere sempre peggiori se continuiamo con gli attuali modelli di produzione e di consumo. Perciò è diventato urgente e impellente lo sviluppo di politiche affinché nei prossimi anni l'emissione di biossido di carbonio e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente, ad esempio, sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile. Nel mondo c'è un livello esiguo di accesso alle energie pulite e rinnovabili (LS 26).

## **La voce dell'esperienza**

GIAMBATTISTA MELE, medico di Viggiano, membro di ISDE-Medici per l'Ambiente, contestualizza il rapporto ambiente-salute presentandoci la VIS (Valutazione di impatto sanitario) come strumento di sanità pubblica, fornendo alcuni dati su organizzazione e risultati della VIS di Viggiano e Grumento Nova e focalizzando sulla necessità della presenza e dell'azione dei cittadini ed associazioni "sentinella"

## **La voce del cuore che diventa canto**

"Eppure Soffia", brano di Pierangelo Bertoli del 1976, è un vero e proprio manifesto in musica dell'ecologia, ripreso più volte negli anni a testimonianza della sua grande attualità: l'icastica denuncia, a partire da un ambiente messo in ginocchio dall'irrefrenabile desiderio del potere economico.

È nell'amore per la natura, nella sua forza e resistenza, che "Eppure Soffia" cerca una luce di speranza. Nel vento che nonostante tutto continua a soffiare tra le foglie, accarezzando la natura con il suo tocco delicato. Il messaggio: riconciliarsi con l'ambiente, allinearsi con il suo ritmo per non esasperarne l'equilibrio e per sottrarlo ad una morte totale, senza sconti e distinzioni.

## **EPPURE SOFFIA**

E l'acqua si riempie di schiuma, il cielo di fumi  
La chimica lebbra distrugge la vita nei fiumi  
Uccelli che volano a stento, malati di morte  
Il freddo interesse alla vita ha sbarrato le porte  
Un'isola intera ha trovato nel mare una tomba  
Il falso progresso ha voluto provare una bomba  
Una pioggia che toglie la sete alla terra, che è viva  
Invece le porta la morte, perché è radioattiva

***Rit. Eppure il vento soffia ancora***

***Spruzza l'acqua alle navi sulla prora***

***E sussurra canzoni tra le foglie***

***Bacia i fiori, li bacia e non li coglie***

Un giorno il denaro ha scoperto la guerra mondiale  
Ha dato il suo putrido segno all'istinto bestiale  
Ha ucciso, bruciato, distrutto in un triste rosario  
E tutta la terra si è avvolta in un nero sudario  
E presto la chiave nascosta di nuovi segreti  
Così copriranno di fango persino i pianeti  
Vorranno inquinare le stelle, la guerra tra i soli  
I crimini contro la vita li chiamano errori     *Rit.*

Eppure sfiora le campagne  
Accarezza sui fianchi le montagne  
E scompiglia le donne fra i capelli  
Corre a gara in volo con gli uccelli  
*Eppure il vento soffia ancora.*

### ***Io sto con i pesci***

#### **La voce di papa Francesco**

Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità. Questo debito si salda in parte con maggiori contributi economici per fornire acqua pulita e servizi di depurazione tra le popolazioni più povere. Però si riscontra uno spreco di acqua non solo nei Paesi sviluppati, ma anche in quelli in via di sviluppo che possiedono grandi riserve. Ciò evidenzia che il problema dell'acqua è in parte una questione educativa e culturale, perché non vi è consapevolezza della gravità di tali comportamenti in un contesto di grande inequità (LS 30).

Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Questa domanda non riguarda solo l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in maniera parziale. Quando ci interroghiamo circa il mondo che vogliamo lasciare ci riferiamo soprattutto al suo orientamento generale, al suo senso, ai suoi valori. Se non pulsa in esse questa domanda di fondo, non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti ... Non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi. Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l'umanità che verrà dopo di noi. È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra (LS 160).

### **La voce dell'esperienza**

LA CLASSE II D PRIMARIA dell'IC "Lorenzo Milani" di Policoro condivide con noi l'esperienza del suo percorso sulla sostenibilità ambientale presentandoci sia un cartellone riferito all'approfondimento sull'acqua sia alcuni oggetti realizzati con materiale riciclato durante il periodo della Didattica a Distanza.

### **La voce del cuore che diventa canto**

#### **LAUDATO SI', SIGNORE MIO**

**Rit. Laudato si', Signore mio / Laudato si', Signore mio  
Laudato si', Signore mio / Laudato si', Signore mio**

Per il sole d'ogni giorno,  
che riscalda e dona vita;  
egli illumina il cammino  
di chi cerca te, Signore.  
Per la luna e per le stelle

Io le sento mie sorelle.  
Le hai formate su nel cielo  
e le doni a chi è nel buio. *Rit.*

Per la nostra madre terra,  
che ci dona fiori ed erba.  
Su di lei noi faticiamo  
Per il pane di ogni giorno.  
Per chi soffre con coraggio  
E perdona nel tuo amore.  
Tu gli dai la pace tua  
alla sera della vita. *Rit.*

Io ti canto, mio Signore,  
e con me la creazione  
ti ringrazia umilmente  
perché tu sei il Signore. *Rit. (ripetuto a sfumare)*

## ***Quando l'inquinamento entra nella catena alimentare***

### **La voce di papa Francesco**

Questa sorella (madre terra) protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto». Dimentichiamo che noi stessi siamo terra. Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora (LS 2).

La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura. Tanto i rifiuti industriali quanto i prodotti chimici utilizzati nelle città e nei

campi, possono produrre un effetto di bio-accumulazione negli organismi degli abitanti delle zone limitrofe, che si verifica anche quando il livello di presenza di un elemento tossico in un luogo è basso. Molte volte si prendono misure solo quando si sono prodotti effetti irreversibili per la salute delle persone (LS 21).

La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri (LS 20).

### **La voce dell'esperienza**

GIOVANNI GRIECO, imprenditore agricolo, a partire dalla vicenda personale che ha interessato la sua azienda casearia a motivo della presenza di metalli pesanti nei prodotti, propone quali e come possono essere i rimedi per non essere venditori di morte.

### **La voce del cuore che diventa canto**

#### **TERRA, ACQUA, CIELO**

In principio la terra Dio creò  
con i monti, i prati e i suoi color,  
e il profumo dei suoi fior  
che ogni giorno io rivedo intorno a me  
che osservo, la terra respirar  
attraverso le piante e gli animal  
che conoscer io dovrò  
per sentirmi di essa parte almeno un po'.

*Rit.* **Questa avventura, queste scoperte  
le voglio viver con te  
guarda che incanto è questa natura  
e noi siamo parte di lei.**

Le mie mani in te immergerò  
fresca acqua che mentre scorri via

fra i sassi del ruscello  
una canzone dolce e lieve fai sentire.  
Oh, pioggia che scrosci fra le fronde  
e tu mare che infrangi le tue onde  
sugli scogli e sulla spiaggia  
e orizzonti e lunghi viaggi fai sognar. *Rit.*  
Guarda il cielo che colori ha  
è un gabbiano che in alto vola già  
quasi per mostrare che  
ha imparato a viver la sua libertà,  
che anch'io a tutti canterò  
se nei sogni farfalla diverrò  
e anche te inviterò  
a puntare il tuo dito verso il ciel. *Rit.*

## ***Giovani protagonisti***

### **La voce di papa Francesco**

Le previsioni catastrofiche ormai non si possono più guardare con disprezzo e ironia. Potremmo lasciare alle prossime generazioni troppe macerie, deserti e sporcizia (LS 161). I giovani esigono da noi un cambiamento (LS 13). Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana (LS 217).

Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. (...) Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale.

Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento *di tutti* sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità (LS 14).

## **La voce dell'esperienza**

GLI STUDENTI DELLA IV A ITCM, dell'IIS "Pitagora" di Policoro presentano il metodo di lavoro scelto ed eseguito dalla classe nell'anno scolastico che si è appena chiuso e ci parlano in particolare del gesto conclusivo ipotizzato nell'ottica di educarsi a vicenda, senza dare mai nulla per scontato: un convegno organizzato interamente da loro, in cui parlare agli adulti della necessità di una conversione ecologica

## **La voce del cuore che diventa canto**

### **CANTICO DELLE CREATURE (Branduardi)**

A te solo, buon Signore  
si confanno gloria e onore.  
A Te ogni laude et benedizione.  
A Te solo si confanno,  
che l'altissimo Tu sei  
e null'omo degno è te mentovare.  
Si' laudato, mio Signore,  
con le Tue creature,  
specialmente Frate Sole e la sua luce.  
Tu ci illumini di lui  
che è bellezza e splendore.  
Di Te, Altissimo Signore, porta il segno.  
Si' laudato, mio Signore  
per sorelle Luna e Stelle  
che Tu in cielo le hai formate chiare e belle  
Si' laudato per Frate Vento,  
aria, nuvole e maltempo

che alle Tue creature dan sostentamento.  
Si' laudato, mio Signore  
Per sorella nostra Acqua:  
ella è casta, molto utile e preziosa.  
Si' laudato per Frate Foco,  
che ci illumina la notte  
ed è bello, giocondo e robusto e forte.  
Si' laudato, mio Signore  
per la nostra Madre Terra.  
Ella è che ci sostiene e ci governa.  
Si' laudato, mio Signore,  
vari frutti lei produce,  
molti fiori coloriti e verde l'erba.  
Si' laudato per coloro  
che perdonano per il Tuo amore,  
sopportando infermità e tribolazione.  
E beati sian coloro  
che cammineranno in pace,  
che da Te Buon Signore avran corona.  
Si' laudato, mio Signore  
per la Morte corporale,  
chè da lei nessun che vive può scappare.  
E beati saran quelli  
nella Tua volontà,  
che Sorella Morte non gli farà male.

### ***Petrolio: una testimonianza indiretta***

#### **La voce di papa Francesco**

La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente. Ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti. In questa linea il Documento di Aparecida chiede che «negli interventi sulle risorse naturali non prevalgano gli interessi di gruppi economici che distruggono irrazionalmente le fonti di vita».

L'alleanza tra economia e tecnologia finisce per lasciare fuori tutto ciò che non fa parte dei loro interessi immediati. Così ci si potrebbe aspettare solamente alcuni proclami superficiali, azioni filantropiche isolate, e anche sforzi per mostrare sensibilità verso l'ambiente, mentre in realtà qualunque tentativo delle organizzazioni sociali di modificare le cose sarà visto come un disturbo provocato da sognatori romantici o come un ostacolo da eludere (LS 54).

Lo sviluppo non dev'essere orientato all'accumulazione crescente di pochi, bensì deve assicurare «i diritti umani, personali e sociali, economici e politici, inclusi i diritti delle Nazioni e dei popoli». Il diritto di alcuni alla libertà di impresa o di mercato non può stare al di sopra dei diritti dei popoli e della dignità dei poveri; e neppure al di sopra del rispetto dell'ambiente, poiché «chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti» (FT 122).

Siamo ancora lontani da una globalizzazione dei diritti umani più essenziali. Perciò la politica mondiale non può tralasciare di porre tra i suoi obiettivi principali e irrinunciabili quello di eliminare effettivamente la fame (FT 189).

### **La voce dell'esperienza**

ULDERICO PESCE, attore-narratore come ama definirsi, nel suo monologo *Petrolio*, nel quadro della bellezza mozzafiato della Basilicata narra del giacimento più grande dell'Europa continentale collocato qui, tra Viggiano e Corleto Perticara. Attraverso la figura di Giovanni, che lavora come addetto alla sicurezza dei serbatoi esterni del Centro Olio di Viggiano e abita con la famiglia proprio davanti alla fiaccola, ci propone la drammatica e inumana scelta a cui troppi sono costretti per necessità e per paura: lavoro o salute?

## La voce del cuore che diventa canto

### PER UN PEZZETTO DI PANE

Per un pezzetto di pane,  
per un bicchiere di vino,  
vedo parecchie persone  
prendere un triste cammino.  
Per un pezzetto di pane,  
per un bicchiere di vino,  
ho visto più di un fratello  
trovare la forza del suo camminare.  
Ho visto più di un fratello  
sentire nel cuore la gioia di amar.

***Rit. Con un pezzetto di pane,  
e un bicchiere di vino,  
Dio si è fatto per noi  
vero cibo e cammino.  
Con un pezzetto di pane,  
con un pezzetto di pane,  
con un pezzetto di pane,  
con un pezzetto di pane.***

Per un sol giorno passato  
senza una mensa imbandita,  
ho visto un uomo affamato  
vendere la propria vita,  
e ho visto gente tra noi  
che per il pane e il vino  
spesso si dice credente,  
ma in sé non ha niente,  
neppur l'onestà;  
ha tutto quello che vuole,  
ma dare gli duole, amare non sa. *Rit.*

Per un pezzetto di pane,  
per un bicchiere di vino,  
ho visto più di un signore  
farsi davvero meschino;  
per un pezzetto di pane,  
per un bicchiere di vino,  
vedo gli umani diritti strozzati,  
distrutti con vera empietà.  
Vedo morir la natura,  
regnar la paura, non c'è libertà. *Rit.*

## Esame di coscienza ecologico

*Letto*

Consapevoli della nostra parte di responsabilità nell'attuale crisi ecologica e sociale, avvertiamo un profondo bisogno di pentimento.

Secondo le parole di papa Francesco "una sana relazione con il creato è una dimensione della conversione integrale della persona, che comporta il riconoscimento dei nostri errori, peccati, vizi o negligenze, e conduce al pentirsi di cuore, a cambiare dal di dentro" (LS 218).

I Vescovi dell'Australia, in particolare, hanno espresso la conversione in termini di riconciliazione con il creato: "Per realizzare questa riconciliazione dobbiamo esaminare le nostre vite e riconoscere in che modo offendiamo la creazione di Dio con le nostre azioni e con la nostra capacità di agire. Dobbiamo fare l'esperienza di una conversione, di una trasformazione del cuore".

Facciamoci dunque carico dei nostri errori, della nostra ignavia e delle nostre ipocrisie. La riconciliazione riparatrice ci farà risorgere e farà perdere la paura a noi stessi e agli altri.

*Signore ascolta, Padre perdona. Fa' che vediamo il tuo amore.*

*Letto*

Dio Creatore, hai avuto tanta fiducia nell'uomo, in noi, da affidarci l'opera della tue mani perché potessimo collaborare ogni giorno al compimento della tua azione.

Ci hai comandato di essere custodi del tuo Giardino, di curarlo e farlo fruttificare, usandone i beni e le ricchezze con sobrietà, per una vita dignitosa e felice.

Ci hai detto di dividerli con tutti i fratelli, di non avere ansia per ciò che mangeremo e per come ci vestiremo, di pensare specialmente ai più vulnerabili.

L'abbiamo dimenticato e da custodi ci siamo fatti padroni.

In questo tempo il nostro stile di vita e la nostra volontà di potenza spingono il pianeta oltre i suoi limiti. Il nostro consumo è fuori dall'armonia e dal ritmo e dalla capacità della Terra di guarire se stessa.

Abbiamo dimenticato che la Terra appartiene solo a te e abbiamo preteso di farne l'uso che più ci aggrada, senza dover rispondere a nessuno. Cresciuti nella convinzione di essere autorizzati ad abusarne e a saccheggiarla a nostro piacimento, incuranti anche del danno arrecato ai nostri fratelli, non ci accorgiamo di essere ormai vicini a un punto di non ritorno.

### **Tutti**

**Confessiamo** di pretendere dalla Terra una produzione che va oltre i suoi limiti e la nostra schiavitù di un desiderio sempre più grande. Confessiamo il nostro consumo smodato e vizioso di cibo ed energia.

Confessiamo la nostra mancanza di fiducia nel poter prosperare entro i limiti della Terra.

**Perdonaci**, perché chiusi nel nostro egoismo, non siamo capaci di comprendere che il consumo eccessivo delle risorse naturali arreca un danno irreparabile alle generazioni future, destinate ad ereditare gli effetti deleteri ed empî della condotta irresponsabile di chi le ha precedute.

**Aiutaci** a prendere coscienza che il futuro è fortemente determinato dal presente e che è nostro dovere morale attivarci subito per abbandonare i comportamenti predatori con cui abbiamo operato deturpando la bellezza della nostra casa comune.

*Signore ascolta, Padre perdona. Fa' che vediamo il tuo amore.*

### *Letto*

Signore, quando hai detto "Beati i misericordiosi" non alludevi solo al 'prendersi cura' di chi è ferito dalla nostra economia globale sempre più canaglia e dalla nostra politica sempre più guerresca, ma ci invitavi a 'prendere a cuore', sentirle coi palpiti del cuore le conseguenze della nostra consapevole e inconsapevole partecipazione all'immiserimento dei tuoi figli. Non l'abbiamo capito.

Come ci ricorda Papa Francesco sembra che i problemi degli ultimi, degli esclusi, nei dibattiti politici ed economici internazionali si pongano come un'appendice, come una

questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se addirittura non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto. Farlo convivere con un discorso "verde" è ipocrisia.

Qui, all'imbocco della valle del petrolio, questa distesa d'acqua potrebbe cantare le tue lodi e suscitare stupore e ammirazione. Le attività estrattive l'hanno invece contaminata, cambiando il suo canto in grido di dolore, senza alcuna seria considerazione dell'inquinamento delle matrici ambientali, acqua, aria, suolo, ed esponendo la popolazione a gravi disagi e malattie anche mortali. Dobbiamo riconoscere che siamo stati incapaci di vegliare per e sulla nostra casa comune.

### **Tutti**

**Confessiamo** di pensare al creato come dovuto, invece che come dono.

Confessiamo il nostro fallimento nel condividere ciò che riceviamo dalla Terra.

Confessiamo la nostra mancanza di fede, non amando te con tutto il nostro cuore, la forza e la mente, o il nostro prossimo, umano e non, come noi stessi.

**Perdonaci**, perché abbiamo dimenticato che anche noi apparteniamo a te, siamo tue creature. Perdendo il senso della nostra creaturalità abbiamo rotto i rapporti di fratellanza con le altre creature.

**Aiutaci** a capire che siamo chiamati ad accogliere nuovamente il tuo progetto originario e amorevole sul creato come un'eredità comune, da condividere con tutti i fratelli e le sorelle non in una competizione scomposta, ma in una comunione gioiosa, dove ci si sostiene e ci si tutela a vicenda.

*Signore ascolta, Padre perdona. Fa' che vediamo il tuo amore.*

## *Letture*

Coltivare la conversione ecologica integrale può rappresentare un poderoso strumento di progresso e di sviluppo per le generazioni future.

La rivoluzione culturale della tutela ambientale è l'unica strategia capace di porre le nuove generazioni in una condizione meno dannosa di quella di noi genitori che, quasi colpevolmente, abbiamo lasciato passare il disastro ambientale sotto il nostro naso con indifferenza, senza valutare gli effetti di cause tanto prevedibili.

I nostri piccoli, gli adolescenti ed i giovani ci chiedono a gran voce e hanno diritto ad una società meno avvelenata, dal momento che essa è il risultato tangibile dell'ambiente nel quale viviamo, altrettanto avvelenato e malsano non solo sul piano ecologico, ma anche su quello relazionale.

Abbiamo ridotto il sogno di costruire insieme la giustizia e la pace a un'utopia di altri tempi. Ci siamo lasciati dominare da un'indifferenza di comodo, fredda e globalizzata, figlia di una profonda disillusione che si cela dietro l'inganno di una illusione: credere che possiamo essere onnipotenti e dimenticare che siamo tutti sulla stessa barca.

## ***Tutti***

**Confessiamo** di esserci chiusi in noi stessi o nei nostri interessi, dimenticando che non sono mai la via per ridare speranza e operare un rinnovamento.

Confessiamo di non aver ascoltato il richiamo accorato di Papa Francesco: "isolamento, no; vicinanza, sì. Cultura dello scontro, no; cultura dell'incontro, sì".

Confessiamo di vivere spesso la comunità quasi come una costrizione, senza apprezzare la ricchezza e la bellezza dei semi di vita comune che devono essere cercati e coltivati insieme.

**Perdonaci** perché dimentichiamo che riceviamo la Terra non come eredità dai nostri padri, ma come prestito dai nostri figli, ai quali dovremo restituirla migliore di come l'abbiamo avuta.

**Aiutaci** ancora a comprendere che per giungere a contemplare l'orizzonte della solidarietà intergenerazionale dobbiamo avere il coraggio di accogliere la sfida di rinnovare con urgenza la solidarietà intragenerazionale, compromessa spesso dalla tentazione dell'individualismo e dell'indifferenza.

*Signore ascolta, Padre perdona. Fa' che vediamo il tuo amore.*

*Letto*

Grazie, Padre, che sempre ci accogli con misericordia infinita. Grazie perché ogni volta rinnovi la tua fiducia in noi, nonostante le nostre debolezze e infedeltà.

Da parte nostra ci impegniamo ad una maggiore sobrietà personale, a cambiare mentalità e comportamenti, ma soprattutto ad agire in fretta: il 2030 non è solo una data simbolica. Accontentarsi di poco usandolo bene, riutilizzare o donare invece di buttare, ridurre il più possibile l'uso della plastica, non sprecare acqua e cibo, evitare di usare l'automobile sempre e da soli è un buon inizio fattibile.

Ma non basta cambiare singolarmente, se poi di fatto per le nostre comodità e per non rinunciare ai piccoli vantaggi che ce ne vengono, con il nostro silenzio accettiamo e avalliamo un sistema sbagliato.

Ci impegniamo ad alzare la voce, a far giungere il grido della nostra terra e dei suoi abitanti più danneggiati ai nostri amministratori regionali e nazionali e agli organismi internazionali, per affrontare la devastazione dell'ambiente e le sofferenze dei nostri fratelli in un'ottica di giustizia e di carità, facendolo insieme, come tuo popolo al quale un giorno chiederai conto di ciò che gli hai affidato.

**Tutti**

Signore nostro creatore, uniti dalle nostre fragilità umane, ti chiediamo con tutto il cuore di insegnarci ad abitare la nostra casa comune che Tu hai costruito e preparato per noi.

Insegnaci ad ascoltare la sinfonia di voci che le dona la vita, le innumerevoli creature attraverso le quali possiamo lodarti,

le voci dei poveri che vivono l'ingiustizia climatica, le voci dei bambini e di chi nascerà affinché non neghiamo loro tutta questa bellezza.

Insegnaci ad ascoltare il grido di nostra sorella madre terra, il grido di chi soffre, il grido di chi spera.

Insegnaci a cambiare rotta, a convertire il cuore, a rinnovare la tua casa, ad abitare il tuo cuore. Amen.

## **La voce del cuore che diventa canto**

**Fratello sole, sorella luna** (Dolce è sentire)

Dolce è sentire come nel mio cuore  
ora umilmente sta nascendo amore.

Dolce è capire che non son più solo  
ma che son parte di una immensa vita  
che generosa risplende intorno a me:  
dono di Lui, del Suo immenso amore.

Ci hai dato il cielo e le chiare stelle,  
fratello sole e sorella luna;  
la madre Terra con frutti, prati e fiori,  
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura,  
fonte di vita per le sue creature,  
dono di Lui, del Suo immenso amore,  
dono di Lui, del Suo immenso amore.

---

## **Presentazione della Petizione “Pianeta sano, Persone sane”**

Non è necessario chiedersi ancora se abbiamo bisogno o meno di un pianeta migliore: sappiamo già che dobbiamo agire con urgenza e che siamo indietro nella cura del creato.

Abbiamo molto da fare e sicuramente a un certo punto abbiamo persino pensato che le nostre piccole azioni non faranno la differenza., ma se aggiungiamo le nostre piccole azioni a quelle

di altre persone, possiamo creare un impatto certamente maggiore.

Per questo il Movimento Laudato si' promuove la petizione **“Pianeta sano, Persone sane”** e propone cinque motivi per unirsi a migliaia di persone e firmarla

### **1. E' il momento perfetto.**

Il 2021 è un grande anno in quanto è previsto lo svolgimento dei vertici delle Nazioni Unite, incontri mondiali rilevanti nei quali avremo l'opportunità di chiedere ai leader mondiali di impegnarsi a intraprendere azioni audaci ed eque riguardo la crisi ecologica.

Questi incontri COP delle Nazioni Unite, o Conferenze delle Parti, sono la COP 15 sulla Biodiversità e la COP 26 sui Cambiamenti Climatici.

### **2. Abbiamo urgenza di agire.**

Questi incontri mondiali si svolgeranno nel quadro di una pandemia che ha accentuato la povertà e ha mostrato la grave disuguaglianza che esiste nel mondo. Essendo anche consapevoli del fatto che la povertà e la disuguaglianza sono anche una conseguenza della crisi climatica, dobbiamo agire con urgenza per trovare soluzioni sostenibili per noi stessi, per gli altri e per le generazioni future.

### **3. Alleviare il grido della terra e il grido dei poveri**

La mancanza di consapevolezza dell'importanza della biodiversità e della sua interconnessione con la crisi climatica che la nostra terra sta soffrendo è un ostacolo a un vero cambiamento. Tuttavia, questa crisi interconnessa sta colpendo ancora di più, negativamente, i nostri fratelli e le nostre sorelle più poveri del pianeta, che sono coloro che hanno la minor responsabilità di causarla e che subiscono le peggiori conseguenze; sia la terra che i poveri hanno bisogno che il loro grido venga ascoltato e che si agisca.

### **4. Entrare a far parte di un'unione potente**

Quando si ottiene una massiccia pressione pubblica, si può garantire che i leader mondiali non vengano influenzati da

gruppi che si preoccupino solo del profitto, ma delle persone e del pianeta.

Il modo più potente per gli individui e le istituzioni di incoraggiare i leader mondiali ad agire per il clima e la giustizia ecologica è raccogliere firme per la petizione sulla biodiversità e il clima (pianeta sano, persone sane) che è stata sviluppata con il contributo di molti attori cattolici di tutto il mondo.

## **5. Dare un contributo al mondo, per un futuro migliore**

Agire adesso è essenziale per la salute e la sopravvivenza umana e planetaria, motivo per cui dobbiamo chiedere ai leader dei vertici mondiali e ai nostri governi diverse azioni mirate, quali:

riconoscere che il cambiamento climatico e la biodiversità indotti dall'uomo appartengono alla stessa crisi e modificare urgentemente gli impegni per limitare il riscaldamento a 1,5 gradi Celsius, integrando un nuovo obiettivo di conservazione globale del 50%, nonché attuare riforme al sistema finanziario e garantire, tra gli altri, i diritti delle popolazioni indigene.

## **Il testo della Petizione**

Egregi

Presidente della COP15 Li Ganjie,

Presidente della COP26 Alok Sharma

e tutti i leader politici partecipanti alla COP15 e alla COP26

Uniti nella solidarietà con i più vulnerabili, noi cattolici e altre persone di fede vi imploriamo di intraprendere un'azione urgente a favore dell'intero creato in linea con la scienza alle COP15 e COP26 di quest'anno.

La nostra casa comune e la nostra famiglia comune stanno soffrendo. La crisi del COVID-19 è stata un altro sintomo allarmante di un'emergenza ecologica. L'umanità non può essere sana in un pianeta malato.

Al summit per la Giornata della Terra di aprile, Papa Francesco ha dichiarato: “da una crisi non si esce uguali, usciamo migliori o peggiori ... ci insegna anche di più di quello che dobbiamo fare per creare un pianeta giusto, equo, sicuro dal punto di vista ambientale”... Dobbiamo prenderci cura della natura in modo che la natura possa prendersi cura di noi “.

La biodiversità del nostro pianeta si sta disintegrando per mano degli esseri umani. I biologi stimano che stiamo portando le specie all'estinzione a una velocità fino a 1.000 volte superiore, anche senza l'influenza umana. Parallelamente, l'aggravarsi della crisi climatica sta causando l'innalzamento del livello del mare e condizioni meteorologiche sempre più estreme, che devastano vite e mezzi di sussistenza. Questa crisi interconnessa sta avendo un impatto molto negativo sui nostri fratelli e sulle nostre sorelle più poveri di tutto il pianeta, che non hanno fatto nulla per causarla. Nessuno di noi, però, ricco o povero che sia, ne è immune.

La crisi climatica e il collasso della biodiversità sono crisi gemelle. Il riscaldamento del pianeta sta aggravando la perdita vertiginosa di specie innocenti, e ulteriori danni alla natura metteranno a repentaglio la nostra capacità di mantenere il limite del riscaldamento globale a 1,5 gradi. Stiamo precipitando verso una catastrofe globale, che sembra essere irreversibile per la nostra casa comune, con tragiche perdite di vite in tutto il creato, a meno che non si agisca nell'immediato con grande urgenza.

Agire in linea con la migliore scienza disponibile sulle crisi climatiche e della biodiversità è fondamentale per la salute e la sopravvivenza umana e planetaria. Dobbiamo anche aprire i nostri cuori, credenti e non credenti tutti allo stesso modo, al diritto di tutte le specie di esistere. Tutta la vita, umana e diversa dall'umano, ha un valore intrinseco. Il loro diritto di prosperare non dipende dal servizio all'umanità, ma è un modo per dare gloria al Creatore.

Nonostante le schiaccianti prove scientifiche e le numerose dichiarazioni nazionali sulle emergenze climatiche ed ecologiche, i leader mondiali devono ancora agire in modo

commisurato all'urgenza scientifica e morale. Dobbiamo piangere per vite e vite perse, ma, al contempo, dobbiamo fare di meglio. Come comunità di fede, sappiamo "che c'è sempre una via d'uscita, che possiamo sempre cambiare rotta" (Laudato Si' 61). Dobbiamo riconoscere che i popoli indigeni e le comunità locali sono al centro della protezione della natura e dobbiamo sostenerli. "Quando rimangono nei loro territori, sono quelli che meglio se ne prendono cura" (LS 146).

Esortiamo voi, leader delle due COP, del G7 e del G20, a:

- **Riconoscere esplicitamente** che il cambiamento climatico indotto dall'uomo e la biodiversità sono parte di una stessa crisi.
- **Riconoscere** la necessità di un'azione ambiziosa, integrata e trasformativa che risponda sia al grido della terra che al grido dei poveri.
- **Sostenere con urgenza l'accordo di Parigi** per limitare il riscaldamento a 1,5 gradi Celsius e un nuovo obiettivo globale di conservazione della biodiversità del 50% di terre e acque, risanamento e gestione sostenibile di tutto il resto della terra e dei corpi idrici.
- **Riconoscere il debito ecologico** delle nazioni ad alto reddito e accettare di riformare il sistema finanziario e la cancellazione del debito, in modo che tutti i paesi possano riavviare economie che funzionino per tutti i popoli e per il pianeta.

Per raggiungere tale obiettivo tutti i governi devono:

- **Aumentare l'ambizione:** aggiornare gli obiettivi nazionali a breve termine dell'azione per il clima e la biodiversità per riflettere la loro giusta quota nazionale dell'impegno globale per limitare a 1,5 gradi Celsius il riscaldamento e un nuovo obiettivo globale del 50% di protezione della natura.
- **Mantenere le promesse:** garantire il rispetto degli impegni finanziari esistenti e concordare nuovi obiettivi per supportare l'adattamento, la mitigazione, le perdite e i danni nei paesi in via di sviluppo.

- **Catalizzare la trasformazione:** fermare tutte le nuove infrastrutture di combustibili fossili e reindirizzare i sussidi distruttivi verso l'energia rinnovabile e approcci di agricoltura agro-ecologica socialmente responsabili.

- **Dare priorità ai diritti:** riaffermare e rispettare gli obblighi di protezione e considerare il rispetto dei diritti umani, inclusi, in particolare, i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali nell'azione per il clima e la biodiversità.

Con la guida di Papa Francesco, preghiamo affinché voi e tutti i leader politici di tutto il mondo, che avete il compito di prendere decisioni salvavita in questo anno critico, ci permettiate di uscire migliori dalla crisi del COVID-19 e andare verso una casa comune equa per tutta la vita, per le generazioni a venire.

Come ha detto papa Francesco ai leader mondiali in occasione del Summit per la Giornata della Terra in Aprile, "Abbiamo i mezzi... È il momento di agire."

Firmiamo adesso!

---

## **Intervento del nostro Vescovo mons. Vincenzo Orofino**

---

### **Lodiamo e ringraziamo**

Quando il cuore è veramente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da tale fraternità (LS 92).

Quando ci si rende conto del riflesso di Dio in tutto ciò che esiste, il cuore sperimenta il desiderio di adorare il Signore per tutte le sue creature e insieme ad esse (LS 87).

*Tempo di contemplazione e meditazione individuale*

## **Preghiera per la Giornata del Creato**

*Benedetto sei tu Dio, Creatore e Padre dell'universo. Tu hai fatto belle tutte le cose, segno e impronta della tua bontà. Hai soffiato sulle acque il tuo alito di vita e hai fatto dei venti i tuoi messaggeri.*

*Hai plasmato la terra, informe e deserta, con i colori dei fiori e con i frutti degli alberi l'hai resa casa per le tue creature terrestri e alate. Hai fatto del mare uno scrigno abbondante di vita e biodiversità, specchio di identità e ponte di dialogo e accoglienza tra le sponde della terra.*

*Tutto hai affidato all'uomo e alla donna, tue amate creature, perché attraverso il lavoro custodissimo l'immensa opera della creazione. Quando dimentichiamo questa vocazione, noi sfiguriamo la natura e le infliggiamo ferite che si ritorcono contro l'umanità.*

*Torni, Padre, il tuo Spirito a ridare giovinezza e vitalità al volto di questa terra solcato da stanchezza e al nostro cuore indurito dal peccato.*

*La tua Chiesa, avvolta dallo Spirito di Pentecoste, sappia accogliere il grido della terra e dei poveri, riceva dal Risorto la gioia generativa della vita nuova e si offra promotrice di giustizia e di pace per tutti.*

*Pur pienamente consapevoli della nostra fragilità, ti offriamo l'impegno a riconoscerci tutti fratelli e sorelle, affinché si manifesti il nostro essere figli e figlie nel Figlio Gesù, in profonda comunione con te, Padre, benedetto nei secoli. Amen.*

## **Una prima azione concreta**

*Il Tempo del Creato (1° settembre, Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato - 4 ottobre festa di Francesco d'Assisi) è un momento forte dedicato alla Terra nostra casa comune e alla sua cura, un tempo speciale di preghiera, atti simbolici e campagne per ringraziare il Creatore e rinnovare la nostra vocazione umana a custodire la sua opera, la nostra chiamata battesimale a curare e sostenere la svolta ecologica.*

*Quest'anno è anche un momento fondamentale per dare voce ai più vulnerabili e mobilitarsi in loro favore in vista di due importanti vertici delle Nazioni Unite: la Conferenza sulla Biodiversità (COP15), prevista per ottobre in Cina, e la Conferenza sui Cambiamenti Climatici (COP26) che si terrà a novembre in Irlanda. Servono piani urgenti e concreti per raggiungere finalmente gli obiettivi dell'accordo sul clima di Parigi e per proteggere la nostra casa comune. Non possiamo più aspettare. È il momento di agire.*

*Chiediamolo con forza. Facciamo sentire le nostre voci firmando adesso la Petizione “Pianeta Sano, Persone Sane”.*



<https://bit.ly/PetizioneItaly>